

STORIA

Finalmente si è reso onore al Grosso Pisano

di Gabriele Della Croce

Notiamo con piacere che l'associazione Festa Medievale di Vicopisano ha introdotto da quest'anno il "Grosso Pisano" insieme al "Fiorino" nel cambio forzoso della moneta, e poi ne sarà la moneta ufficiale.

Questo permette di rimediare a un errore storico anche se fatto in buona fede, perché se si tratta di una festa medievale in quell'era a Vicopisano la moneta corrente era il "Grosso Pisano".

Infatti, il Medioevo va dal 476 d.C., anno della caduta dell'Impero Romano d'Occidente, al 1492, anno della scoperta dell'America.

Il castrum romano di Vico auserisola passa nel periodo longobardo-franco (VII-IX sec.) a far parte del Comitato Pisano (la Marca di Toscana era divisa in comitati con capitale Lucca) che poi in seguito si trasformerà nello Stato Pisano con l'avvento della Repubblica.

Vico rimarrà sempre fedele ad essa fino alla fine, avvenuta nel 1406 quando la Repubblica Pisana fu venduta a Firenze dai Visconti di Milano.

Negli anni successivi alla presa della Repubblica le due monete circolarono insieme, poi il Fiorino prese il sopravvento dato che il Grosso non veniva più coniato e la moneta gigliata stava attraversando un momento di splendore in tutta Europa.

Ormai non eravamo più nel Medioevo ma nell'età moderna, dunque per tutto il periodo della Repubblica Pisana in Vicopisano la moneta era il Grosso Pisano, coniato in argento. Poi, con la perdita delle miniere sarde, fu coniato in oro, prendendo il nome anche di Zecchino.

Il paese di Vico deve la sua architettura al progetto del Brunelleschi del 1434, in realtà solo la Rocca, la Torre del Soccorso e il Palazzo del Vicario sono stati fatti dai fiorentini e, per costruirli, fu demolito gran parte dell'abitato pertinente la Rocca.

Mentre tutto il resto del paese è d'architettura pisana: la Pieve, la Torre delle ore o orologio, la Torre delle quattro porte e tutto il resto.

Rivolgiamo un ringraziamento a tutta l'associazione Festa Medievale per la bella manifestazione, ai volontari, al sindaco Taglioli e a Ferruccio Bertolini.

(Compagnia StilePisano)

